

1083. — Proclama ai Cittadini della Venezia invitandoli a celebrare la festa dello Statuto. Torino, 1863, maggio, 18.

F. a., p. sc. 1; 21,1 $\times$ 13,5.

E.: c. s.

1084. — Ad Alessandro e al Conte Leonardo Limonta sollecitandoli a promuovere nella Provincia di Padova un plebiscito segreto delle Autorità Municipali, come fu già fatto in altra parte della Venezia. — Vanno uniti 5 frammenti di minor conto senza indirizzo. S. l. [Torino], s. a. [1860?].

L. a., p. sc. 8; di sestì div.

E.: c. s.

1085. — A Carlo Maluta a Brescia. Gli parla del cambio di pseudonimi per ingannare la polizia austriaca. — L'informa su sedicenti emigrati sospetti. — Così manda notizie politiche da pubblicare nella « Sentinella Bresciana ». — Gli parla di colletta fatta in Padova e offerta al Comitato Torinese, della istituzione della Commissione governativa per sussidi agli emigrati veneti. Torino, 1861, gennaio, 10; dicembre, 30.

Ll. aa. 39, p. sc. 51; di sestì div.

E.: c. s.

1086. — Al Direttore del *Corriere Mercantile* di Genova, per rettificare alcune asserzioni di quel giornale sulla Emigrazione Veneta. Torino, 1861, febbraio, 1.

Cop., p. sc. 3; 22,7 $\times$ 15,5.

E.: Mun. di Castelfranco Veneto.

1087. — (sotto il pseud. di Antonio, Giovanni, Borso). A Giuseppe, Pino, Piero, Nane e Alessandro (pseud.). (16 febbraio, 61). Dà istruzioni per la diffusione di una Circolare (Torino, 14 gennaio, 61) del Comitato politico Veneto Centrale e alle Autorità Municipali e ai popoli della Venezia qui unita. (14 aprile). Chiede una statistica delle Elezioni dei Deputati Veneti al Parlamento di Vienna. — Chiede più volte informazioni su parecchi emigrati e sedicenti emigrati sospetti di spio-

naggio. Torino, 1861, febbraio 16; dicembre 9.

L. a. n. 9, p. sc. 25; di sestì div.

E.: Antonio Rizzo, Padova.

1088. — *Già Maggiore Comandante la Legione Padovana nel 1848*. Attestato col quale dichiara che il Dott. Domenico de Grandis partecipò alla guerra del 48-49, in qualità di Chirurgo addetto alla Legione Padovana col visto e le firme degli altri componenti il Comitato veneto di Torino. Torino, 1861, marzo, 16-17.

A., p. sc. 1; 26,6 $\times$ 21.

E.: E. N. Legnazzi, Padova.

1089. — (sotto il pseudonimo di Giovanni). A [Piero e Nane (E. N. Legnazzi)]. Raccomanda di sorvegliare e preannunziare gli emissari austriaci che vengono nel Regno. Chiede informazioni su alcune persone sospette, e una lista dei Delegati, Vice-delegati e Commissari di Delegazione di tutto il veneto, con brevi note politico-morali, e notizie della loro capacità. Torino, 1861, giugno, 1.

L. a., Fir. Giovanni, p. sc. 4; 21,5 $\times$ 13,7.

E.: c. s.

1090. — A Nane [E. N. Legnazzi] e Piero [?]. Insiste perchè scoprano le fila fra i centri reazionari austro-estensi-parmensi-papali di Padova coi Veneziani di Lombardia, di Roma e di oltre Po. — Cerchino addentrarsi nel Gabinetto di Poggenburg (Luogotenente del Veneto) e di Straub, per mezzo di persona fidata affine di conoscere le istruzioni interne e le mene della Polizia. Accenna alle finanze del Comitato di Torino, assai ristrette, alla sottoscrizione per il Monumento a Cavour in Torino, e alle elezioni tentate dall'Austria. — Spiega agli amici il programma nazionale del Ricasoli, e ne trae argomento di buone speranze per la liberazione della Venezia. Torino, 1861, luglio, 6-7.

L. a., p. sc. 9; 27,4 $\times$ 12; 21,3 $\times$ 13,5.

E.: c. s.